

11. PRIMA CORINZI 7

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

1. SCHEMA

1, 1–9: Apertura della lettera. Una comunità chiamata da Dio.

1, 10—4, 21: Chiamata all'unità della comunità.

5, 1—6, 20: Chiamata alla disciplina della comunità.

7, 1—15, 58: Risposte su argomenti contestati nella comunità.

- Consigli sul matrimonio (7, 1–16):
- Rimanere nello stato in cui si era (7, 17–24):
- Consigli alle coppie (7, 25–38):
- Consigli alle mogli e vedove (7, 39–40):

16, 1–24: Argomenti conclusivi.

2. TRADUZIONI DI 7, 1–7

Secondo molti commentatori di oggi, per esempio Barbaglio (1995) e Hays (1997), le traduzioni quali la NR e la CEI non forniscono l'interpretazione corretta dei primi versi, che dovrebbero essere letti, come era il caso dell'inizio del capitolo 5, come un dialogo a due voci, e inoltre con riferimento a coppie sposate.

CEI: Quanto poi alle cose di cui mi avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna; tuttavia, per il pericolo dell'incontinenza, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito. Il marito compia il suo dovere verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito. La moglie non è arbitra del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie. Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione. Questo per vi dico per concessione, non per comando. Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro.

Barbaglio: Quanto poi a ciò di cui avete scritto: (È) bello per un uomo non toccare donna; ma a motivo delle immoralità sessuali ciascuno abbia (sessualmente) la sua moglie e ciascuna abbia (sessualmente) il proprio marito. Il marito renda alla moglie il debito (coniugale), ugualmente

per anche la moglie al marito. Non la moglie ha potere sul proprio corpo, bensì il marito; ugualmente però anche non il marito ha potere sul proprio corpo, bensì la moglie. Non defraudatevi a vicenda, se non forse di comune accordo, temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera e per essere di nuovo insieme, affinché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza. Questo però dico a modo di concessione, non di comando. Ma vorrei che tutti gli uomini fossero come anch'io (sono); ciascuno però ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro.

3. TESTO

7, 1 Or quanto alle cose di cui mi avete scritto, è bene per l'uomo non toccar donna;

7, 2 ma, per evitare le fornicazioni, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.

7, 3 Il marito renda alla moglie ciò che le è dovuto; lo stesso faccia la moglie verso il marito.

7, 4 La moglie non ha potere sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potere sul proprio corpo, ma la moglie.

7, 5 Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi alla preghiera; e poi ritornate insieme, perché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza.

7, 6 Ma questo dico per concessione, non per comando;

7, 7 io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro.

7, 8 Ai celibi e alle vedove, però, dico che è bene per loro che se ne stiano come sto anch'io.

7, 9 Ma se non riescono a contenersi, si sposino; perché è meglio sposarsi che ardere.

7, 10 Ai coniugi poi ordino, non io ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito

7, 11 se si fosse separata, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito); e che il marito non mandi via la moglie.

7, 12 Ma agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha una moglie non credente ed ella acconsente ad abitare con lui, non la mandi via;

7, 13 e la donna che ha un marito non credente, s'egli consente ad abitare con lei, non mandi via il marito;

7, 14 perché il marito non credente è santificato nella moglie, e la moglie non credente è santificata nel marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, mentre ora sono santi.

7, 15 Però, se il non credente si separa, si separi pure; in tali casi, il fratello o la sorella non sono obbligati a continuare a stare insieme; ma Dio ci ha chiamati a vivere in pace;

7, 16 perché, tu, moglie, che sai se salverai tuo marito? E tu, marito, che sai se salverai tua moglie?

7, 17 Del resto, ciascuno continui a vivere nella condizione assegnatagli dal Signore, nella quale si trovava quando Dio lo chiamò. Così ordino in tutte le chiese.

7, 18 Qualcuno è stato chiamato quando era circonciso? Non faccia sparire la sua circoncisione. Qualcuno è stato chiamato quand'era incirconciso? Non si faccia circoncidere.

7, 19 La circoncisione non conta nulla, e l'incirconcisione non conta nulla; ma ciò che conta è l'osservanza dei comandamenti di Dio.

7, 20 Ognuno rimanga nella condizione in cui era quando fu chiamato.

7, 21 Sei stato chiamato essendo schiavo? Non te ne preoccupare, ma se puoi diventarti libero, è meglio valerti dell'opportunità.

7, 22 Poiché colui che è stato chiamato nel Signore, da schiavo, è un affrancato del Signore; ugualmente colui che è stato chiamato mentre era libero, è schiavo di Cristo.

7, 23 Voi siete stati riscattati a caro prezzo; non diventate schiavi degli uomini.

7, 24 Fratelli, ognuno rimanga davanti a Dio nella condizione in cui si trovava quando fu chiamato.

7, 25 Quanto alle vergini non ho comandamento dal Signore; ma do il mio parere, come uno che ha ricevuto dal Signore la grazia di essere fedele.

7, 26 Io penso dunque che a motivo della pesante situazione sia bene per loro di restar come sono; poiché per l'uomo è bene di starsene così.

7, 27 Sei legato a una moglie? Non cercare di sciogliertene. Non sei legato a una moglie? Non cercar moglie.

7, 28 Se però prendi moglie, non pecchi; e se una vergine si sposa, non pecca; ma tali persone avranno tribolazione nella carne e io vorrei risparmiarvela.

7, 29 Ma questo dichiaro, fratelli: che il tempo è ormai abbreviato; da ora in poi, anche quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero;

7, 30 quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che si rallegrano, come se non si rallegrassero; quelli che comprano, come se non possedessero;

7, 31 quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la figura di questo mondo passa.

7, 32 Vorrei che foste senza preoccupazioni. Chi non è sposato si dà pensiero delle cose del Signore, di come potrebbe piacere al Signore;

7, 33 ma colui che è sposato si dà pensiero delle cose del mondo, come potrebbe piacere alla moglie

7, 34 e i suoi interessi sono divisi. La donna senza marito o vergine si dà pensiero delle cose del Signore, per essere consacrata a lui nel corpo e nello spirito; mentre la sposata si dà pensiero delle cose del mondo, come potrebbe piacere al marito.

7, 35 Dico questo nel vostro interesse; non per tendervi un tranello, ma in vista di ciò che è decoroso e affinché possiate consacrarvi al Signore senza distrazioni.

7, 36 Ma se uno crede far cosa indecorosa verso la propria figliola nubile se ella passi il fior dell'età, e se così bisogna fare, faccia quello che vuole; egli non pecca; la dia a marito.

7, 37 Ma chi sta fermo in cuor suo, e non è obbligato da necessità ma è padrone della sua volontà e ha determinato in cuor suo di serbare vergine la sua figliola, fa bene.

7, 38 Perciò, chi dà la sua figliola a marito fa bene, e chi non la dà a marito fa meglio.

7, 39 La moglie è vincolata per tutto il tempo che vive suo marito; ma, se il marito muore, ella è libera di sposarsi con chi vuole, purché lo faccia nel Signore.

7, 40 Tuttavia ella è più felice, a parer mio, se rimane com'è; e credo di avere anch'io lo Spirito di Dio.

LIBRI CITATI

GIUSEPPE BARBAGLIO. *La prima lettera ai Corinzi*. Numero 16 in Scritti delle origini cristiane, EDB, Bologna (1995).

RICHARD B. HAYS. *First Corinthians*. Interpretation: A Bible Commentary for Teaching and Preaching, John Knox Press, Louisville, Kentucky (1997).